

→ **Mario Disli** la scorsa settimana ha abbandonato il gruppo di maggioranza dell'VIII Municipio  
→ **Dopo il passaggio al Pd** Quelle mezze minacce: «Ora deve avere paura della sua ombra»

## Tor Bella Monaca, spari contro il bar del consigliere che ha lasciato il Pdl

A Tor Bella Monaca quattro colpi di pistola sono stati esplosi nella notte di sabato contro la serranda del bar di Mario Disli, Consigliere dell'VIII Municipio di Roma che la scorsa settimana ha abbandonato il Pdl per il Pd.

**MASSIMO SOLANI**

ROMA  
msolani@unita.it

Ci sono parole e frasi che pesano come macigni e gelano l'aria. Mario Disli ha cominciato a sentirle intorno a sé una settimana fa. Mezze parole a voce bassa, allusioni minacciose che oggi forse hanno un senso. «Quello lì è passato dalla parte opposta. Adesso deve avere paura anche della sua ombra». Mario Disli ricorda quelle frasi e racconta quest'ultima settimana a pochi passi dalla serranda del suo bar in via Siculiana, nel quartiere di Tor Bella Monaca. Nella lamiera ci sono quattro buchi, aperture rotonde che altrettante pallottole si sono aperte nella notte fra sabato e domenica, poco più di ventiquattro ore dopo la conferenza stampa con cui Disli, eletto all'VIII Municipio di Roma con il Pdl, aveva annunciato il suo passaggio al Partito Democratico.

«Non avevo mai fatto politica, diciotto mesi fa è stata la gente del quartiere che mi conosce da una vita a chiedermi di candidarmi. L'ho fatto con entusiasmo - racconta - ma dopo diciotto mesi passati ad alzare la mano a comando per votare mi sono stufato. Ho chiesto che venissero riparati i lampioni di alcune strade, e non sono stato ascoltato. Ho segnalato il manto stradale rovinato in certe zone, e nessuno mi ha dato retta. Abbiamo vinto le elezioni sul tema della sicurezza ma da un anno e mezzo in questo territorio io non ho visto una pattuglia. Allora ho detto basta e ho aderito al Partito Democratico». Era lunedì scorso, una settimana fa. È allora che quelle frasi hanno iniziato a rincorrerlo, quelle mezze parole a colpirlo alle spalle. Fino alla conferenza stampa con cui venerdì



Mario Disli davanti alla serranda del suo bar a Tor Bella Monaca

### IL PREMIO

**«Testimoni di pace»  
Salvarono 300  
immigrati in mare**

«Il 28 novembre del 2008, al largo di Lampedusa, Salvatore Cancemi, comandante del motopeschereccio Twenty Two di Mazara del Vallo e i 10 uomini dell'equipaggio, assieme ad quattro uomini della Capitaneria di Porto, hanno tratto in salvo 300 immigrati in balia delle onde, mettendo a rischio per molte ore, in condizioni di mare assolutamente proibitive, la sicurezza della nave e le loro stesse vite». Con queste motivazioni Cancemi e i suoi marinai sono stati premiati ieri a Ovada (Al) come «Testimoni di pace». Premiati anche la rivista «Ristretti orizzonti» e l'Istituto superiore «G.Falcone» di Bergamo.

scorso ha annunciato «la migrazione». Fino alle pallottole di sabato notte. «Domenica mattina mi ha chiamato mio figlio, io ero fuori Roma col resto della famiglia. Mi ha detto «papà, è successa una cosa brutta», e io mi sono precipitato qui».

Dentro al bar ci sono ancora i frammenti della vetrina, il frigo dei gelati ferito a morte e il parabrezza di uno scooter che sembra uno specchio colpito da una pallonata. «È dal 1966 che gestisco il bar e vivo nell'appartamento al piano di sopra con tutta la mia famiglia - prosegue Disli - E non era mai successo niente, qua dentro non c'è mai stata nemmeno uno scanzottata fra ragazzi». Nella zona, secondo la Digos, ci sono molti esercizi commerciali costretti a pagare il pizzo. «Ma per carità, nessuno c'ha mai provato», taglia corto. E allora cosa resta? La politica? Mario si stringe nelle spalle: «Io non ho nessun ele-

mento per dire se quello che è successo è legato alla mia scelta. Dico solo che venerdì ho fatto la conferenza stampa e ventiquattro ore qualcuno ha sparato contro la mia vetrina. Sarà un caso...». Un caso a cui nessuno crede davvero però. Nemmeno la polizia che sta indagando sull'attentato e che, oltre al racconto di un testimone oculare, in queste ore sta vagliando le immagini di alcune telecamere di sorveglianza della zona.

### LA SOLIDARIETÀ

Nel frattempo, messe da parte le polemiche politiche, per tutto il giorno è stato un susseguirsi di dichiarazioni di solidarietà. «A Disli - ha scritto il sindaco di Roma Gianni Alemanno - voglio manifestare la mia più sincera solidarietà per l'atto intimidatorio del quale è stato vittima nella notte. La violenza, da qualunque parte essa provenga e ovunque sia diretta, non è una voce compresa nel lessico della politica». «Si tratta di una gravissima intimidazione - gli ha fatto eco il presidente della Provincia di Roma Nicola Zingaretti - Nessuno si lascerà mai intimorire o condizionare da questi inaccettabili atti di violenza». «È urgente e necessario - è stato il commento del presidente della Regione Piero Marrazzo - che chi ha sparato sulla serranda del bar di Disli spieghi agli inquirenti i motivi di un'azione così ignobile. Ho grande fiducia nell'operato delle forze dell'ordine che, ne sono convinto, faranno piena luce sulla vicenda». ♦

### Comunicato Cdr

**Il 2 ottobre 2009, la redazione de l'Unità è andata al rinnovo del Comitato di Redazione. Sono risultati eletti Ninni Andriolo, Bianca Di Giovanni e Roberto Monteforte. Il seggio è stato presieduto dal rappresentante dell'Associazione Stampa Romana, Raul Wittenberg.**